LA PROVINCIA
VENERDÌ 3 SETTEMBRE 2021

Volantini "no vax" in centro: indaga anche la Digos

La protesta

La parte bassa di via Cavour e i pilastri del "Credito" con decine di manifestini incollati ai muri

Sorpresa "no vax" ieri, al risveglio, per i lecchesi del centro. E per i commercianti costretti a uscire dai negozi con spugne e sapone: la parte bassa di via Cavour e i pilastri del "Credito" (così viene chiamato l'istituto bancario di piazza Garibaldi), portavano decine di manifestini "no vax", anonimi (senza firma) e affissi da ignoti.

"Green pass è discriminazione, identificazione, classificazione, segregazione, repressione, disumanizzazione". E un altro recitava: "La loro normalità è sorveglianza, isolamento, regime militar-sanitario, controllo tecnico-medicale, società digitale disumanizzata: rifiutiamola".

E ancora: "Non vaccini ma ingegneria genetica", e poi "Guerre, razzismo e sperimentazione su bambini e bambine in Africa, India e Sudamerica".

Un commerciante cerca di rimuovere i volantini incollati

Insomma, il repertorio classico di chi contesta tutto quel che si sta facendo per porre fine alla pandemia.

Nella libertà di pensarla come si vuole, però, non è compresa l'affissione non autorizzata, né il lordare le pubbliche vie e i muri dei privati.

Molti commercianti sono usciti sbuffando dai loro negozi per mettere mano alla pulizia, ma essendo incollati, i manifestini dovranno essere rimossi con metodi meno artigianali.

E, per i reati di "danneggiamento" e "affissione non autorizzata" stanno indagando le Forze dell'Ordine, in particolare gli agenti della Digos.

Sono molte le telecamere della zona, anche se sicuramente chi ha agito lo ha fatto di notte e travisato. Sui messaggi ognuno la pensa come vuole.

Sulle modalità di trasmissione degli stessi, invece, i dubbi sono molti meno. Così non si può fare.

M.VII.